

Fiat riapre le fabbriche

<p>Gli stabilimenti del gruppo torinese hanno ripreso a produrre auto e camion dopo il blocco causato dalla carenza di componenti in plastica.</p>

16 maggio 2013 14:42

Riprendono a produrre, ma ci vorrà ancora qualche giorno per tornare a pieno regime, gli impianti europei di Maserati, Fiat e Iveco fermati nei giorni dalla casa automobilistica torinese, che aveva imputato la decisione al blocco delle forniture di componenti in plastica da parte del gruppo Selmato.



La vicenda, oggetto di indagini della procura di Torino e di un'interpellanza ministeriale, appare controversa: non è chiaro se alla base del blocco delle forniture ci siano difficoltà di ordine produttivo, dovute alla messa in cassa integrazione dei dipendenti Selmato, o divergenze sul valore delle forniture.

Nei giorni scorsi Silvia Fregolent, responsabile economica dei deputati del Partito Democratico, aveva chiesto l'intervento del Ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato: "Va fugato ogni dubbio circa la reale causa della sospensione delle forniture che sarebbe stata provocata non dal gruppo Selmato ma dalla politica adottata dalla stessa Fiat nei confronti dei suoi fornitori - aveva dichiarato la parlamentare -. Ci attendiamo una rapida soluzione della vicenda che rischia di creare altri problemi al sistema produttivo ed occupazionale nazionale già duramente colpito dalla recessione".

La mancanza di alcuni componenti in plastica, di cui Selmato è fornitore unico, aveva causato venerdì scorso il blocco delle linee di assemblaggio nelle Officine Maserati di Grugliasco, nello stabilimento Iveco di Madrid e, da lunedì, anche del nuovo impianto serbo di Fiat Automobili, dove viene prodotta la 500L.

© Polimerica - Riproduzione riservata